

Convegno WWF, Città Resilienti – Bologna, 18/11/2017

Tavola rotonda “Adattamento ai cambiamenti climatici - confronto sulle priorità di intervento per una azione integrata”

Abstract dell'intervento di
Alessandro Caretoni
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il Ministero dell'Ambiente sta affrontando il tema dei cambiamenti climatici e degli impatti che questi generano sul territorio italiano in un quadro sistemico, mettendo in campo strumenti strategici di pianificazione e gestione.

Recentemente, come sapete, è stata adottata la Strategia Energetica Nazionale che fissa importanti obiettivi al 2030 sul fronte della “mitigazione” come, ad esempio, una penetrazione delle rinnovabili al 55% dei consumi finali di elettricità.

L'“adattamento” rappresenta, insieme alla “mitigazione”, l'altro pilastro fondamentale della politica climatica. È ormai evidente, infatti, sia la necessità che l'urgenza di pianificare e attuare misure che siano in grado prevenire o minimizzare i danni causati dagli impatti dei cambiamenti climatici e di conseguire benefici non soltanto di carattere ambientale e sociale ma anche economico.

La programmazione nazionale in materia di adattamento ai cambiamenti climatici è coerente con le indicazioni internazionali ed europee ovvero con la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e con la Strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici. Con un decreto del giugno 2015 il Ministero dell'Ambiente ha approvato la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAC), che ha delineato una visione nazionale sui percorsi comuni da intraprendere.

Il lavoro sta continuando con l'elaborazione di un Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC). La prima stesura del Piano è stata sottoposta a consultazione pubblica e a revisione scientifica da parte di esperti del mondo universitario e della ricerca nei diversi settori. Tutte le osservazioni e le revisioni saranno accuratamente valutate ai fini di integrazioni e/o modifiche del documento, prima della sua definitiva approvazione che dovrà avvenire in sede di Conferenza Stato-Regioni.

In questo quadro strategico-programmatico, mi preme qui sottolineare che, sia sul fronte della mitigazione che dell'adattamento, in prospettiva, un ruolo chiave sarà giocato dagli enti locali.

Dal lato della mitigazione, pensate all'importanza che ricopriranno le amministrazioni locali nella fase di forte crescita delle rinnovabili da qui al 2030 con le procedure di autorizzazione degli impianti e delle infrastrutture necessarie alla loro integrazione nel sistema energetico nazionale.

Dal lato dell'adattamento, come noto, la messa in campo di adeguate azioni passa innanzitutto per una adeguata programmazione degli enti locali capace di tenere conto delle caratteristiche specifiche dei territori.

Dobbiamo agevolare questo percorso.

Le istituzioni centrali stanno lavorando per accrescere la consapevolezza delle amministrazioni locali sul tema dell'adattamento e per fornire loro adeguato supporto. In particolare, il Ministero dell'Ambiente sta attivando un progetto, a valere su fondi Europei -PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, finalizzato a diffondere la cultura dell'adattamento ai cambiamenti climatici, assicurando coerenza con i contenuti della Strategia Nazionale e del redigendo Piano Nazionale. Il progetto prevede la definizione e diffusione di linee guida e metodologie, la valutazione dei costi dell'adattamento, lo sviluppo di competenze.

Parallelamente è stato avviato un dialogo con la Commissione europea affinché il Ministero dell'Ambiente possa assumere il ruolo di coordinatore del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, al fine di fornire una guida strategica ed un supporto ai firmatari del Patto ed ai comuni che hanno espresso la volontà di aderire all'iniziativa.

A queste azioni di supporto e coordinamento degli enti locali, per favorire la realizzazioni di interventi diffusi sul territorio, si devono aggiungere strumenti che prevedano, oltre ad interventi di mitigazione, anche quelli di adattamento ai cambiamenti climatici. Esempi concreti in tal senso sono il Bando per la sostenibilità nelle isole minori recentemente varato dal Ministero dell'Ambiente oppure il Bonus sul verde proposto nella nuova Legge di Bilancio, attualmente all'esame del Parlamento.

Chiudo questo mio contributo ricordando che, come per tutte le questioni ambientali, è fondamentale anche la corretta comprensione del problema ed il coinvolgimento dei cittadini. A tal fine, nella Strategia Nazionale di adattamento, abbiamo previsto l'istituzione di un "Forum permanente" per la promozione dell'informazione, della formazione e della capacità decisionale dei cittadini e dei portatori di interesse.